

# Il glossario per immagini

## **Che cos'è**

Al termine della visione l'insegnante invita le studentesse ad una discussione collettiva per andare alla ricerca delle tematiche proposte nel film. I temi individuati condurranno all'estrazione di alcune parole chiave, a partire dalle quali le studentesse creeranno o cercheranno delle immagini evocative.

## **Durata**

A partire da 40 minuti

## **Cosa serve**

Cartellone  
Post-it o fogli di carta  
Fotocamera (smartphone)  
Riviste, libri, giornali  
Eventuale accesso a Internet

## **Perché**

- Per esercitare la capacità di leggere all'interno del testo filmico i temi messi in campo e le domande che il film suggerisce.
- Per associare tra loro tematiche e questioni che s'intersecano, misurando così la complessità della realtà.
- Per passare dall'astrazione del tema ad una sua declinazione concreta, attraverso lo strumento dell'immagine, avvicinandosi così a comprendere meglio il linguaggio del cinema.



## Descrizione

L'insegnante guida le studentesse alla **ricerca dei temi** del film visionato, avendo cura che non ci si fermi a quelli più espliciti ed evidenti, ma si approfondisca la discussione prendendo in considerazione tutte le implicazioni di quelle tematiche, dentro e fuori dal film.

Alcune possibili **domande di partenza** sono: *di cosa parla il film? Che temi secondo voi emergono? Ci sono temi che emergono indirettamente, in secondo piano? Quali temi o questioni voleva mettere in luce il regista? Secondo voi perché? Sono temi che vi interessano? Sono temi che fanno parte del vostro quotidiano?*

Al termine dell'ampio confronto, ogni studentessa scriverà su un **foglietto** (post-it o ritaglio di carta) le **3 parole chiave** che a suo avviso rappresentano meglio i temi esplorati.

I foglietti vengono **condivisi** (su lavagna o parete o Lim o cartellone) e **commentati**, dopodiché ognuna sceglierà una sola parola chiave tra quelle che aveva individuato, su cui svolgere l'attività successiva.

A partire dalla **parola scelta**, infatti, ogni studentessa andrà alla **ricerca di un'immagine** che a suo parere restituisca in parte o in tutto quel significato. Le immagini possono provenire da libri, giornali, dalla storia dell'arte, dal web, oppure possono essere prodotte dalle studentesse stesse, sotto forma di disegno, collage o fotografia.

Una volta trovata o creata l'immagine, ognuna **motiverà** la propria scelta in relazione alla parola chiave di partenza, e tutte le immagini andranno a comporre un **cartellone** che resterà a disposizione delle studentesse e dell'insegnante per future aggiunte.



## Consigli

Si consiglia all'insegnante di scegliere una modalità univoca per lo svolgimento della parte pratica del laboratorio, invitando la classe a creare le immagini (disegni o fotografie) o, in alternativa, a reperirle nei testi. La modalità mista, in cui parte delle studentesse optano per la realizzazione dell'immagine e parte per la ricerca iconografica, potrebbe essere più problematica.

È importante che ogni studentessa si impegni per estrarre individualmente dalla discussione collettiva 3 parole chiave. Se poi più di una studentessa sceglierà la stessa parola per la ricerca iconografica non è un problema, perché il contributo portato sarà in ogni caso differente.



Il cartellone con i contributi iconografici portati dalle studentesse si presta ad un secondo momento di riflessione collettiva: le stesse parole chiave hanno dato origine a contributi simili o diversi? E viceversa: parole chiave diverse hanno portato a contributi simili? Come mai? Cosa lega queste immagini tra loro? La collezione di queste immagini rimane aperta a possibili nuovi contributi suggeriti da altri film.



## Approfondimenti

L'insegnante può approfondire la trama del film e altri elementi (recensioni, interviste, note sui temi) alla pagina [www.mymovies.it/ondemand/sic](http://www.mymovies.it/ondemand/sic).

### Se vuoi saperne di più su...

#### ... UN GIOCO DI CARTE: DIXIT

Attraverso bizzarre ma stupende illustrazioni, il gioco Dixit mette al centro la fantasia, sperimentando tecniche di narrazione orale.

[https://www.asmodee.it/giochi\\_dixit.php](https://www.asmodee.it/giochi_dixit.php)

#### ... SCRIVERE SENZA PAROLE

“Nei disegni faccio solo quello che voglio e mostro me e il mio mondo nel modo che scelgo. Capire la verità dell'oggetto del disegno è una cosa complessa perché non è una verità visibile, una verità superficiale: e richiede un grande sforzo, un impegno che qualche volta, per pigrizia, si cerca di evitare. È più facile inventare.” Saul Steinberg

Dal podcast del giornalista Francesco Costa sulle opere di Steinberg e sulla sua narrazione, senza parole, che racconta con le immagini ciò che si può solo osservare. <https://triennale.org/magazine/podcast-saul-steinberg>

#### ... SCRIVERE PER IMMAGINI

Perché si dice che che la o il regista “scrive per immagini”? Cosa può voler dire questa espressione? In una sceneggiatura cinematografica si scrive solo “quello che si vede”, non si può riportare il flusso di pensieri di un personaggio o fare digressioni o incisi, perché si tratta di una scrittura tecnica, che va in mano ai vari reparti produttivi e deve essere molto chiara e concisa. Si tratta anche di una scrittura che non è pensata per restare sulla carta, ma per divenire un'altra materia, per essere cioè trasformata in immagini. Per questo è importante che la sceneggiatrice o lo sceneggiatore pensi già in questo modo in fase di scrittura. Gli americani chiamano questa regola: “SHOW, DON'T TELL” e l'hanno trasferita alla letteratura (pensa ad un romanzo contemporaneo e confrontalo con uno del passato: che fine hanno fatto le descrizioni? Che ruolo ha il dialogo? Il personaggio è descritto a parole o “mostrato” in azione?).

<https://www.illibraio.it/news/scrittura/show-dont-tell-1422965/>



Promosso da



In collaborazione con



**mymovies.it**  
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

Con il contributo di

**CINEMA  
E IMMAGINI  
PER LA SCUOLA**

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC-Ministero della Cultura e MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito



**MIM**  
Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Direzione Generale  
**CINEMA e  
AUDIOVISIVO**



# La carta d'identità



## Che cos'è

Il laboratorio consiste nella costruzione di un'immaginaria Carta d'identità dei personaggi del film visionato. Il documento deve rendere conto del modo in cui questi personaggi si presentano, delle caratteristiche principali della loro personalità, della loro relazione con gli altri personaggi e del loro percorso all'interno della storia.



## Durata

A partire da 40 minuti



## Cosa serve

Accesso a internet

LIM

Fogli di carta



## Perché

Per osservare come si costruisce un personaggio cinematografico, quali caratteristiche deve avere, quali funzione svolge, come si relazionano tra loro i personaggi, che tipo di arco di trasformazione (cioè di cambiamento) sperimentano e come questo percorso dialoga con l'intreccio del film (i punti di svolta coincidono? Quali sono? Com'era il personaggio all'inizio del film? Alla fine è cambiato? In che modo?)



## Descrizione

L'insegnante divide la classe in **gruppi** di 3 o al massimo 4 studentesse. Ogni gruppo può **scegliere il personaggio** su cui lavorare, a condizione che **non replichi la scelta di un altro gruppo**. I membri del gruppo avviano una discussione interna per identificare le caratteristiche del personaggio, che poi riporteranno su una carta d'identità (**cartacea o digitale**) di loro creazione.

Alcune possibili voci del documento, basate sulle caratteristiche visibili nel film:

**Caratteristiche anagrafiche** Nome - Eventuale soprannome - Età (circa) - Genere (umano / animale / oggetto / elemento della natura...)

**Cosa fa, come si comporta** Di cosa ha paura - Cosa desidera di più - Location preferita - Modi di dire - Oggetto caratteristico - Abitudini particolari (cosa le piace, cosa non sopporta, ...) - Punti di forza (o Qualità) - Punti di debolezza (o Difetti)

**I rapporti con altri personaggi** Migliore amica / Peggior nemica / Madre / Padre / Figli / ...

Chi è il suo aiutante? Chi è il suo antagonista?, ecc.

**I cambiamenti del personaggio** Come cambia il personaggio nel corso del film? Qual è il suo punto di vista sulla storia e gli altri personaggi? Cosa pensano di lei/lui gli altri personaggi?

**Altre voci possono essere inventate** dalle studentesse, che in questo modo contribuiranno a rendere ancora più sfaccettato il personaggio. Ad esempio, si può concentrare l'attenzione sui punti di svolta nel percorso del personaggio e sul processo di **immedesimazione**: se il personaggio avesse scelto di comportarsi in modo diverso, cosa sarebbe successo/come sarebbe cambiata la storia? Come ti saresti comportato se fossi stato al suo posto?

A completamento della carta d'identità può essere associata un'**immagine stampata** o un **ritratto disegnato** del personaggio.

Al termine del lavoro, **ogni gruppo presenta** la carta d'identità del personaggio scelto al resto della classe, che può chiedere spiegazioni, proporre integrazioni, condividere o meno le scelte del gruppo, confrontarsi a partire dalle carte di identità create per altri personaggi.



## Consigli

L'insegnante può condividere lo schema della carta di identità con le studentesse prima della visione del film, per permettere loro di visualizzare l'attività che seguirà la visione.

Ogni insegnante può decidere come sviluppare la carta di identità dei personaggi, sia nei contenuti, sia dal punto di vista grafico.

Può considerarsi personaggio anche un oggetto o un elemento naturale (un albero, la luna, ...) particolarmente presente nel film. In questo caso la carta d'identità sarà in gran parte frutto della fantasia delle studentesse, che dovranno dargli un nome, un obiettivo, una qualità, un difetto, anche immaginando un ampliamento del suo ruolo nella storia.

L'insegnante può costruire una sorta di mappa concettuale dei personaggi nel film. Chi è il protagonista? Chi è l'antagonista? Chi aiuta chi? Chi ostacola chi? A quali archetipi fanno riferimento i personaggi (es. principessa, maga, mutaforma, eroina, aiutante, opponente, mentore, guardiana della soglia, ...).

L'insegnante può confrontare la modalità di presentazione dei personaggi in un film con quella di un testo narrativo scritto (racconto o romanzo). Quali strumenti ha in più il cinema rispetto alla letteratura (ad esempio l'uso della musica, l'immediatezza dell'aspetto



ecc.)? Cosa si perde nel confronto (ad esempio, leggendo ognuno può immaginare il personaggio come vuole, mentre il cinema ne presenta una versione univoca, ecc.)?

La fase finale di restituzione delle carte d'identità alla classe può avvenire in diverse modalità. Si può ad esempio proporre alle studentesse di rappresentare in una scenetta il proprio personaggio, oppure si possono immaginare cambiamenti nella storia, e riflettere insieme su come essi influirebbero sul proprio personaggio. O ancora, si può chiedere a ciascuna studentessa di sviluppare la propria personale carta d'identità, scegliendo le caratteristiche in cui si rispecchiano tra quelle individuate nei personaggi del film.



## Approfondimenti

L'insegnante può approfondire la trama del film e altri elementi (recensioni, interviste, note sui temi) alla pagina [www.mymovies.it/ondemand/sic](http://www.mymovies.it/ondemand/sic).

## Se vuoi saperne di più su...

### ... L'IMPORTANZA DELL'IMMEDESIMAZIONE NEI PERSONAGGI

Nel libro *Eroine*, la scrittrice e critica televisiva Marina Pierri prende il testimone da una vasta letteratura filosofica, cinematografica e psicologica, e parlando del potere delle storie, affronta la potenza dei personaggi delle serie TV, a partire dal loro valore archetipico.

[https://shop.tlon.it/wp-content/uploads/2021/02/Eroine\\_29settembre-noabbESTRATTO.pdf](https://shop.tlon.it/wp-content/uploads/2021/02/Eroine_29settembre-noabbESTRATTO.pdf)

### ... L'ARCO DI TRASFORMAZIONE DEL PERSONAGGIO

Lo sceneggiatore Marco Pettenello parla dell'arco di trasformazione del personaggio e dell'importanza di saper usare alcune regole di scrittura senza lasciarsene sopraffare.

<https://www.raiplay.it/video/2020/05/Movie-Mag-A-scuola-di-cinema-con-Rai-Movie-La-sceneggiatura-l-arco-di-trasformazione-di-un-personaggio-a45618ad-ff76-45a9-8876-ea4289a0f30e.html>

### ... LE TRE DIMENSIONI DEL PERSONAGGIO

Lo sceneggiatore Alessandro Fabbri parla delle tre dimensioni da tenere presente nella costruzione di un personaggio di un film o di una serie.

<https://www.raiplay.it/video/2020/05/Movie-Mag-A-scuola-di-cinema-con-Rai-Movie-La-sceneggiatura-le-tre-dimensioni-del-personaggio-df3f2427-7eb2-4b2d-95ef-93078cb62bf3.html>

### ... I PERSONAGGI E I PROTAGONISTI

Lo sceneggiatore Michele Pellegrini spiega come si costruisce un personaggio per un film o per una serie tv. La trasformazione, l'importanza delle qualità, dei difetti, dell'errore nella creazione del profilo del protagonista.

<https://www.raiplay.it/video/2020/05/Movie-Mag-A-scuola-di-cinema-con-Rai-Movie-La-sceneggiatura-personaggi-e-protagonisti-d5588c6c-de1f-4fb3-a2d4-36ccb3b027c3.html>

### ... LA CARATTERIZZAZIONE POLITICA DEI PERSONAGGI E IMMEDESIMAZIONE DELLE STUDENTESSE

In "Elogio del Margine" Bell Hooks - studiosa femminista - propone una riflessione su quello che definisce "lo sguardo oppositivo" delle spettatrici nere al cinema, mettendo così in luce il problema dell'impossibilità di immedesimazione nei personaggi cinematografici di categorie socialmente marginalizzate, e dunque non rappresentate.

<https://tamulibri.com/negoziolo/elogia-del-margine-scrivere-al-buio>

### ... IL CONFRONTO TRA LINGUAGGI DIFFERENTI: IL CINEMA E LA LETTERATURA

In questo saggio l'autore offre una chiave di lettura originale della narrazione letteraria e filmica, ponendo a confronto le diverse strutture narrative, siano esse costruite tramite parole o immagini.

Seymour Chatman, *Storia e discorso. La struttura narrativa nel romanzo e nel film*, Il Saggiatore, 2010



Promosso da



In collaborazione con



Con il contributo di



Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC-Ministero della Cultura e MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito



# La recensione collettiva



## Che cos'è

Con l'ausilio di una scheda guida, l'insegnante coordina la scrittura di una recensione collettiva che tenga conto di alcuni elementi fondamentali dell'analisi di un film ed esprima un giudizio qualitativo e argomentato sull'opera visionata.



## Durata

A partire da un'ora



## Cosa serve

Fogli e penne

In alternativa: PC con programma di scrittura



## Perché

Per stimolare ed esercitare il dialogo e l'abitudine al confronto democratico;  
Per confrontare i diversi immaginari che emergono dalla visione di un film;  
Per riflettere sulle sensazioni che ha suscitato la visione del film;  
Per esercitare la capacità di lettura delle immagini in movimento.



## Descrizione

Dopo la visione del film, l'insegnante chiede alla classe **un primo giudizio** di massima (se il film è "piaciuto" oppure no) e invita le studentesse a descrivere il film con degli aggettivi, possibilmente senza ripetizioni. Da qui può partire un primo brainstorming.

Al fine di approfondire la riflessione, l'insegnante propone quindi un **modello di analisi** e uno schema in macro-paragrafi (o scaletta) per la scrittura di una recensione critica (vedi **scheda-guida**).

Ad esempio: Introduzione (o "cappello"), sinossi, breve analisi/interpretazione del film, giudizio finale.

La classe viene **divisa in gruppi** di 4 persone, che si **confrontano oralmente** sulle sensazioni provate durante la visione, i pensieri e i collegamenti elaborati, le opinioni personali. Si procede alla **stesura scritta** della recensione.

Al termine del lavoro, ogni gruppo si confronta con la classe, condividendo il risultato ottenuto.



## Consigli

È possibile arrivare allo schema di recensione che si utilizzerà dopo aver confrontato tra loro una serie di recensioni relative ad altri film, reperite da quotidiani, riviste o blog specializzati, per capire quali elementi (trama / analisi / giudizio / voto) compaiono in tutti i casi e quali sono invece facoltativi.

Nel lavoro di brainstorming, l'insegnante dovrà supportare i gruppi affinché il pensiero di ciascuna venga considerato e conservato il più possibile nella stesura collettiva, così da garantire la polifonia dei pensieri, sintomo di ricchezza e approfondimento. Sarà altrettanto utile, in caso di opinioni molto polarizzate, l'accompagnamento dell'insegnante nella fase di identificazione e stesura di un giudizio globale condiviso.

Se l'insegnante lo ritiene opportuno, in fase di restituzione collettiva delle recensioni fatte a gruppi, il resto della classe può essere invitato a dire cosa ha apprezzato della recensione ascoltata e/o come la si potrebbe migliorare.





## Approfondimenti

L'insegnante può approfondire la trama del film e altri elementi (recensioni, interviste, note sui temi) alla pagina [www.mymovies.it/ondemand/sic](http://www.mymovies.it/ondemand/sic).

### Se vuoi saperne di più su...

#### ... LA FACILITAZIONE

Dal minuto 1:46, un momento di riflessione del maestro Franco Lorenzoni sull'importanza di coltivare il dialogo con le studentesse a scuola.

<https://www.youtube.com/watch?v=hXQey7GPx8>

In questo testo che fonde esempi di prassi di insegnamento, passione politica e una forte attenzione alle emozioni, ai pensieri e ai sentimenti delle studentesse, la scrittrice e intellettuale Bell Hooks propone un concetto di educazione come pratica di libertà.

"Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica di libertà" - Bell Hooks

#### ... IL TESTO COLLETTIVO TRA MARIO LODI E DON MILANI

Un articolo sui metodi, sul valore e sul senso del proporre e praticare con le studentesse la scrittura collettiva come strumento di inclusione.

<https://www.cencicasalab.it/il-blog/bambini-scrittori-e-non-scribi/>

Un testo che, a partire da alcune lettere inedite, ricorda l'incontro avvenuto a Barbiana nel 1963 fra i due maestri Mario Lodi e don Lorenzo Milani, ricostruendo il dialogo nato tra loro e offrendo spunti sui due approcci pedagogici.

"L'Arte dello scrivere. Incontro fra Mario Lodi e don Lorenzo Milani" - a cura di Cosetta Lodi

#### ... COME SI FA UNA RECENSIONE E COME SONO CAMBIATE LE MODALITA' DI FARE UNA RECENSIONE NEL TEMPO

Come ragionano i critici? Quali sono le premesse in base alle quali emettono i loro verdeti? Il giudizio di valore (magari sintetizzato in "stellette") è un momento imprescindibile della critica o una prova della sua scarsa scientificità? Che differenza c'è tra una recensione e un'analisi accademica? Il libro di Alberto Pezzotta, *La critica cinematografica*, analizza la critica cinematografica con gli strumenti della retorica e della teoria dell'argomentazione, per esaminare miti consolidati (dal primato dell'autore al concetto di autoriflessività) e fenomeni come la stroncatura e la rivalutazione del cinema di genere.

[http://www.carocci.it/index.php?option=com\\_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843090891](http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843090891)



Promosso da



In collaborazione con



**mymovies.it**  
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

Con il contributo di



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Direzione Generale  
CINEMA e  
AUDIOVISIVO

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola  
promossa da MiC-Ministero della Cultura e MIM-Ministero dell'Istruzione e del Merito